

Ieri la commissione consiliare in visita all'impianto non è riuscita a trovare una soluzione a una convivenza che si fa sempre più difficile

## Bocciofilo e arrampicatori divisi su Sant'Alvise

«Venezia Verticale» lamenta soffitti troppo bassi. Polemica sui costi dei lavori di adeguamento



Si conclude con un generico invito alla convivenza tra le varie associazioni sportive il sopralluogo dell'XI commissione consiliare di Ca' Farsetti e dell'assessore allo sport Alessandro Simionato al Centro polisportivo Reyer a Sant'Alvise. Ma resta l'amaro in bocca ai rappresentanti degli sportivi, soprattutto ai 150 iscritti a Venezia Verticale e ai 70 bocciofilo costretti a un'improbabile condivisione di uno spazio riconosciuto come inadeguato dagli stessi gestori. Uno spazio per il quale il Comune ha speso 280mila euro per un restyling pesantemente contestato dalle opposizioni.

E, durante una convulsa assemblea tra rappresentanti delle associazioni sportive, gestore degli impianti e amministratori pubblici, alle vecchie ruggini si sono sommate nuove istanze tra cui quella sull'utilizzo di materiali pericolosi per la salute. «Dopo che i materassi utilizzati come protezioni a terra per chi fa arrampicata sportiva sono stati coperti con un telo ignifugo, i ragazzi hanno iniziato a

soffrire di allergie - ha segnalato Andrea Colli, padre di uno dei più giovani iscritti a Venezia Verticale - e non è stato ancora possibile ottenere dai gestori la scheda tecnica del prodotto per controllare se sia o meno a norma».

L'assessore ha garantito che provvederà, in tempi brevi, a produrre il documento. «Il problema vero è che non c'è per l'arrampicata sportiva uno spazio adeguato che dovrebbe essere molto più alto della decina di metri del Centro Reyer - aggiunge Simionato - si era pensato alla chiesa sconsacrata di Sant'Anna a Castello, di proprietà del Comune, ma è troppo bassa, o a uno dei padiglioni delle Tese all'Arsenale, che però non sono del Comune e necessiterebbero di adeguamenti profondi per i quali non ci sono soldi». Ma le opposizioni contestano le parole dell'assessore. «I Magazzini del Sale sono alti quasi il doppio dell'attuale sala e adattissimi all'arrampicata - secondo Sebastiano Costalonga (An) consigliere di Municipalità - ma evidentemente lì si è voluti dare a qualcun altro». Critico anche Sebastiano Bonzio, consigliere comunale di Rifondazione: «Dopo aver speso 280mila euro per adeguare la sala si accorgono di tutti questi problemi».

E si trova tra due fuochi Italo Gerardi, gestore della polisportiva: «La gestione ha speso 100mila euro per migliorare gli impianti e paghiamo 43mila euro annui di affitto al Comune, a differenza delle altre piscine e palestre concesse invece gratuitamente. Così il Comune ha abbattuto i costi di 300mila euro annui ma ci scontriamo ogni giorno con l'inadeguatezza di parti della struttura».

**Pierluigi Tamburrini**